

Un ulivo e una targa per ricordare il giusto Habermann

Pubblicato: Giovedì 6 Marzo 2014



La città di Busto Arsizio ha dedicato un ulivo e una targa alla memoria in onore di **Aladar Habermann, medico ungherese, che visse a Busto Arsizio**, ebreo convertito, che durante la Resistenza mise in salvo decine di ebrei e perseguitati politici. **Il ricordo è avvenuto questa mattina (giovedì) nell'aiuola dell'ospedale dove il dottor Habermann dal 1933 al 1939 prestò servizio volontario** occupandosi soprattutto dei più poveri, un'attenzione ai più bisognosi che ha caratterizzato tutta la sua vita. A Busto Arsizio ci arrivò dopo un breve periodo in Ungheria, cacciato dal regime del dittatore filonazista Horthy, e qui cominciò ad esercitare la sua professione convinto che Mussolini avesse mantenuto fede alla promessa di non perseguitare gli ebrei. A partire dal '38, con l'entrata in vigore delle leggi razziali, cominciarono i problemi anche a Busto. Estromesso dall'ospedale, nonostante la conversione al cattolicesimo e all'unione matrimoniale con Rosa De Molli, dovette ingaggiare una battaglia legale col Ministero della razza per poter rimanere in Italia. La sfida, ingaggiata anche dalla moglie, venne vinta nel '41 quando fu riabilitato con pieni diritti civili mentre, grazie ad una rete clandestina, riuscì a mettere in salvo numerosi ebrei dalla deportazione. Il dottor Habermann continuò a cercare il figlio avuto con la prima moglie, Tamàs, ma scoprì che fu sterminato insieme a tutto il resto della famiglia (tranne la sorella di Aladar, Irene, unica sopravvissuta, ndr), nonostante questo continuò a sperare almeno fino agli anni '50 di poterlo ritrovare in Russia. A Busto continuò a lavorare ed ebbe una seconda figlia con la seconda moglie, Anna Maria anche lei presente questa mattina alla cerimonia. Morì nel 1974. Una storia importante quella del dottor Habermann che ora trova un giusto riconoscimento proprio davanti a quell'edificio che lo ha visto salvare la vita a molti bustocchi.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it